



**PIANO STRUTTURALE IN FORMA ASSOCIATA DEI COMUNI DI
Castenaso, Ozzano dell'Emilia, San Lazzaro di Savena
Provincia di Bologna**

COMUNE DI SAN LAZZARO DI SAVENA

P S C

PIANO STRUTTURALE COMUNALE

(L.R. 24 marzo 2000, n. 20 - art. 28)

**VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE
E DI INCIDENZA TERRITORIALE
Dichiarazione di sintesi**

Elaborato SI.VAL.DIC

Adozione D.C.C. n. 23 del 20/05/2008	Approvazione D.C.C. n.27 del 7/04/2009
--------------------------------------	--

**il Sindaco
Marco MACCIANTELLI**

**l'Assessore all'Urbanistica
Leonardo SCHIPPA**

**Il Segretario Generale
Santa DRAGO**

**Il Dirigente Area Gestione del Territorio
Attilio DIANI**

Responsabili di progetto:

Rudi FALLACI (Tecnicoop soc. coop)
Roberto FARINA (OIKOS Ricerche srl)

Ufficio di Piano Intercomunale:

Monica CESARI (Coordinamento)
Maurizio BERGAMI
Angelo PREMI
Claudia NICODEMO

GRUPPO DI LAVORO

Responsabili di progetto:

Arch. Rudi FALLACI (Tecnicoop)
Ing. Roberto FARINA (OIKOS Ricerche)

Tecnicoop s.c.:

Arch. Luca Biancucci
Dott. Paolo Trevisani
Dott. Agr. Fabio Tunioli
Arch. Giulio Verdini
Geom. Sabrina Guizzardi
Michela Scapoli
(elaborazioni cartografiche)

OIKOS Ricerche s.r.l.:

Ing. Alessandra Carini
Dott. Urb. Francesco Manunza
Arch. Elena Lolli
Arch. Monica Regazzi
Geom. Antonio Conticello
Dott.ssa Roberta Benassi
(elaborazioni cartografiche)
Fabio Molinari
Ing. Daniela Sacripanti, Dott. Urb. Diego
Pellattiero (ValSAT-VAS)
Concetta Venezia (editing)

Ufficio di Piano

Arch. Monica CESARI (Coordinamento)
Geom. Maurizio BERGAMI
Arch. Angelo PREMI
Arch. Claudia NICODEMO

Uffici Tecnici Comunali

Ing. Fabrizio Ruscelloni
Geom. Andrea Matteuzzi
Geom. Maura Tassinari
Geom. Oronzo Filomena
Dott. Paolo Carini
Ing. Deborah Cavina
Geom. Cosetta Giovannini
Ing. Luca Bellinato
Geom. Virginia Lodi
Geom. Leonardo Altilia
Geom. Fabrizio Lombardo

1. La Dichiarazione di sintesi del procedimento di VAS del PSC del Comune di San Lazzaro di Savena ai sensi dell'art. 17 D.Lgs. 152/2006

Il Piano Strutturale Comunale (PSC) è lo strumento di pianificazione urbanistica generale che viene predisposto dal Comune sul proprio territorio, per delineare l'identità culturale, le scelte strategiche di sviluppo e per tutelarne l'integrità fisica ed ambientale.

La Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 recante norme in materia ambientale, come corretto e integrato dal D.Lgs. 4/2008, ha introdotto la necessità di operare una Valutazione Ambientale Strategica per i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nel caso specifico il PSC del Comune di San Lazzaro di Savena.

Il presente documento costituisce pertanto la "Dichiarazione di sintesi" come momento centrale della informazione sulla decisione presa dall'Autorità competente a seguito della valutazione del Rapporto Ambientale (ai fini della Valutazione Ambientale Strategica, si ricorda che la ValSAT, sviluppata in base alla L.R. 20/2000, tiene luogo del Rapporto Ambientale).

La *Dichiarazione di sintesi* è resa ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs.152/2006 (come modificato dal D.Lgs.16 gennaio 2008, n. 4 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale") e della L.R. 13 giugno 2008 n. 9 "Disposizioni transitorie in materia di Valutazione ambientale strategica e norme urgenti per l'applicazione del decreto legislativo 152/2006".

La *Dichiarazione di sintesi* ha il compito di:

- illustrare in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel PSC;
- come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni;
- le ragioni delle scelte operate dal piano alla luce delle alternative possibili che erano state individuate.

2. Le modalità di integrazione delle considerazioni ambientali nel PSC

L'integrazione delle considerazioni ambientali nel PSC è stata attuata mediante un costante confronto tra caratteristiche e limiti dell'ambiente, evidenziate e riportate nei diversi stadi del documento di ValSAT, e le opzioni di sviluppo del piano.

In particolare la ValSAT si è articolata come segue.

Una volta definiti i compiti e il corretto approccio metodologico per la Valutazione di Sostenibilità Ambientale e territoriale, con particolare attenzione allo strumento di riferimento sovraordinato, il PTCP, il primo necessario passo è stato il riportare gli obiettivi di sostenibilità del piano. Per una migliore esposizione e valutazione, gli obiettivi di sostenibilità sono stati coordinati per macrotema (Aria, Acqua, Suolo, Ecosistema, Rumore, Contesto sociale, Energia, risorse e rifiuti).

Il secondo necessario passaggio è stato il mettere in luce le grandi strategie di piano messe in atto dai Comuni della Valle dell'Idice attraverso il PSC. Queste si possono riassumere nei seguenti punti:

- Valorizzare le risorse ambientali e storiche diffuse
- Le Unità di Paesaggio

- Le strategie di scala sovracomunale
- Le sinergie tra risorse ambientali e storico-culturali e gli itinerari di fruizione
- Il miglioramento della rete ecologica
- Preservare le risorse idriche sotterranee
- Prevenire il dissesto
- Diminuire la pericolosità degli eventi sismici
- Il rafforzamento del sistema relazionale
- Valorizzazione delle principali funzioni sovracomunali e terziarie e dei poli funzionali
- L'offerta di aree qualificate per gli insediamenti produttivi
- Dal fabbisogno abitativo al dimensionamento dei PSC
- Politiche per l'abitazione
- Valorizzazione del sistema insediativo storico
- Gli ambiti per i nuovi insediamenti urbani
- L'arricchimento delle dotazioni territoriali.

Un ulteriore passo è consistito nel valutare le azioni proposte dal PSC, in particolare la scelta degli ambiti e delle trasformazioni territoriali, ovvero sia le criticità connesse all'assetto territoriale prospettato nel PSC. È stata dapprima svolta una verifica di coerenza interna tra obiettivi specifici e azioni proposte.

Quindi ci si è focalizzati sulla sostenibilità ambientale di alcuni temi considerati di primario interesse:

- Riqualificazione urbana e consumo di suolo a San Lazzaro
- Operatività delle politiche di riqualificazione a San Lazzaro
- La previsione di ampliamento delle aree per ambiti produttivi
- Riqualificazione urbana, assetto insediativo e paesaggio
- Obiettivi e previsioni di attuazione in materia di Edilizia Residenziale Sociale
- Obiettivi quantitativi e qualitativi in materia di Edilizia Residenziale Sociale
- Perequazione urbanistica e casistica dei diritti edificatori
- Gli effetti della perequazione urbanistica ai fini della realizzazione di ERS
- Coerenze del sistema della mobilità
- Assetto insediativo e qualità acustica e atmosferica
- PSC e sostenibilità energetica
- Subsidenza, risparmio e protezione della risorsa idrica.

Particolare attenzione si è prestata all'articolato normativo del PSC, in quanto in grado di incidere profondamente sia sulla tutela, salvaguardia, messa in sicurezza e qualificazione

dell'ambiente, sia sulla qualità dell'ambiente costruito e sulla crescita sociale. Anche per l'articolato normativo del PSC si è sviluppata una sintesi per macrotemi.

Il sistema delle scelte del PSC inerente gli ambiti di trasformazione viene infine esaminato in base a diversi livelli di valutazione.

Il lavoro che viene svolto nelle Schede relative agli ambiti, che costituiscono parte delle Norme del PSC, è l'analisi dettagliata, per singolo ambito, delle condizioni iniziali dell'ambiente e del territorio interessato dalla trasformazione prevista dal PSC, dei caratteri delle trasformazioni ammesse, delle pressioni ambientali aggiuntive previste e delle mitigazioni necessarie per fronteggiare gli effetti indesiderati delle trasformazioni stesse.

I temi sottoposti ad attenzione nelle schede sono:

- Localizzazione
- Note descrittive
- Situazione urbanistica
- Sicurezza idrogeologica
- Sicurezza sismica
- Interferenze con vincoli di tutela o altre criticità ambientali
- Accessibilità
- Rete idrica e reti energetiche (gas e elettricità)
- Smaltimento reflui e depurazione
- Mitigazioni e indirizzi per la sostenibilità degli insediamenti

Il sito naturalistico di interesse comunitario (SIC) "Gessi Bolognesi, Calanchi dell'Abbadessa" interessa la parte meridionale del territorio di San Lazzaro di Savena.

Si può in sintesi ritenere che il complesso di politiche e azioni strategiche prefigurate nel PSC sia di segno ampiamente positivo per il SIC. Nella porzione meridionale del territorio comunale di San Lazzaro, tra Mura San Carlo e Idice, sono state comunque verificate quattro previsioni i cui effetti avrebbero potuto in una qualche misura interessare il SIC, in quanto si trovano ai margini esterni di esso.

La ValSAT è stata quindi corredata dallo Studio di Incidenza, previsto dalla L.R. n. 7/2007, a cui è seguita una valutazione positiva da parte dell'autorità preposta, con le relative prescrizioni.

3. Le scelte operate dal PSC alla luce delle alternative possibili

L'analisi delle alternative possibili è stata operata sin dalla ValSAT preliminare del PSC, presentata e discussa in sede di Conferenza di Pianificazione.

Attraverso la verifica delle suscettività insediative dei contesti periurbani (e le condizioni di sostenibilità) sono state considerate le diverse potenzialità, condizioni e limitazioni che i vari

settori liberi circostanti i principali centri urbani presentano ad essere interessate da eventuali sviluppi della struttura urbana esistente.

Si tratta di valutazioni di sintesi che assumono come criteri primari di valutazione la salvaguardia dei valori storici, ambientali e paesaggistici del contesto, gli indirizzi, direttive e prescrizioni della pianificazione sovraordinata, l'eventuale presenza di vincoli ostativi o condizionanti dovuti a rischi ambientali, la morfologia della struttura urbana esistente e le linee di coerenza che rispetto a queste vanno conservate ai fini di un ordinato sviluppo urbano, nonché le localizzazioni delle varie aree in rapporto al sistema dell'accessibilità urbana e alle reti tecnologiche.

In tale fase di ValSAT preliminare, per ciascun areale sono state evidenziate le condizioni e criticità principali che hanno portato alla determinazione di escludere l'areale stesso dalle successive scelte di Piano. Altre valutazioni sono state rinviate ad approfondimenti di maggiore dettaglio successivi alla Conferenza di Pianificazione, in particolare riguardo agli eventuali adeguamenti necessari al sistema delle reti di urbanizzazione locali, alle eventuali fonti di inquinamento locale, alle esigenze di integrazione del sistema dei servizi di base e alle sinergie possibili con l'assetto dell'attiguo contesto urbano, nonché in relazione alle caratteristiche meccaniche dei terreni (peraltro non dissimili, a un esame generale, da quelle dei contigui terreni già edificati o di possibile edificazione ai sensi del PRG vigente). Queste ulteriori valutazioni sono state rese possibili anche a seguito di una maggiore precisazione dei limiti degli ambiti potenziali per nuovi insediamenti, rispetto agli areali in prima battuta considerati.

4. Il monitoraggio del PSC

Il monitoraggio costituisce l'attività di controllo degli effetti ambientali significativi prodotti in sede di attuazione del PSC, finalizzata ad intercettare tempestivamente gli effetti negativi e ad adottare le opportune misure e/o eventualmente ri-orientare alcune scelte di piano. Infatti per poter "garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente" è necessario che il Piano venga accompagnato dalla ValSat/VAS anche in fase di attuazione, attraverso un sistema di monitoraggio, come previsto dal D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.

La progettazione del sistema di monitoraggio tramite indicatori ha compreso l'individuazione degli indicatori, delle fonti dei dati e l'identificazione delle competenze relative alle attività di monitoraggio.

Gli indicatori proposti sono riconducibili a due diverse categorie: quelli che sono espressione diretta dell'attuazione delle scelte di piano e quelli influenzati da fattori non direttamente riconducibili alle scelte del piano.

Sono pertanto definiti indicatori "diretti" quelli che testimoniano il processo d'attuazione delle scelte di piano che hanno come finalità prevalente la sostenibilità ambientale. Gli strumenti necessari per il raggiungimento dei risultati monitorati da questi indicatori sono sostanzialmente quelli della pianificazione e gestione del territorio: PSC, POC, RUE, PUA, ecc.

Per indicatori "indiretti" si intendono quelli che registrano i miglioramenti della qualità ambientale secondo parametri di carattere generale e che dipendono solo in parte dalle scelte di pianificazione urbanistica. La presenza di questi indicatori, che non presentano correlazioni dirette con gli ambiti d'intervento dei PSC, fornisce tuttavia alle amministrazioni degli strumenti

multidisciplinari per individuare azioni che concorrono a migliorare l'efficacia delle scelte di sostenibilità contenute nella strumentazione urbanistica. Al tempo stesso mettono in risalto, nel caso di eventuali riscontri negativi, i settori ed i temi rispetto ai quali è opportuno rafforzare le strategie di piano.

Elenco degli indicatori "diretti":

- Residenti in centri con dotazioni di servizi di base
- Popolazione a distanza pedonale da stazioni SFM
- Destinazioni urbane in zone di protezione delle risorse idriche
- Percentuale di territorio impegnato da infrastrutture di grande comunicazione
- Dotazione piste ciclopedonali
- Incidenza dei poli produttivi di valenza sovracomunale
- Territorio di valore ambientale e paesaggistico protetto
- Quota di Edilizia Residenziale Sociale

Elenco degli indicatori "indiretti":

- Indice di qualità dell'aria
- Qualità delle acque superficiali
- Trasporto collettivo su SFM
- Quota di trasporto collettivo su TPL
- Superficie coltivata ad agricoltura biologica
- Aziende certificate EMAS, ISO 14001, SA8000
- Rifiuti speciali prodotti
- Numero esposti della cittadinanza sul tema rumore
- Consumi energetici

5. Effetti delle osservazioni e dei contributi sulle scelte del PSC

Partecipazione di cittadini e associazioni locali

L'Associazione Intercomunale "Valle dell'Idice", costituita nel giugno 2001 dai Comuni di Castenaso, Ozzano dell'Emilia e San Lazzaro di Savena, ha deciso di elaborare il Piano Strutturale Comunale (PSC) in forma associata, affiancando alle attività tecniche di redazione del Piano un processo di partecipazione di cittadini e associazioni locali presenti sul territorio attraverso l'attivazione di tre Laboratori Urbani di Partecipazione (uno per ogni Comune) e un Forum on-line.

I Laboratori Urbani di Partecipazione sono stati il luogo della partecipazione diretta, della discussione e del confronto tra tutti i cittadini e gli attori locali presenti sul territorio. Attraverso

l'esperienza dei laboratori i partecipanti hanno potuto fornire indicazioni di carattere generale sugli aspetti critici e sulle esigenze comuni in merito ai temi sopraelencati.

Il Forum on-line invece ha offerto la possibilità di una partecipazione indiretta a coloro che non hanno potuto partecipare direttamente agli incontri ed è stato inteso come uno spazio di discussione e riflessione allargata in merito ai temi trattati negli incontri, fino alla data di adozione del PSC.

Gli ambiti tematici di discussione per i quali le amministrazioni componenti l'Associazione Valle dell'Idice hanno deciso di coinvolgere la cittadinanza sono stati:

1. Verde e Attrezzature sportive,
2. Spazi aperti, Funzioni pubbliche e Luoghi della comunità,
3. Mobilità privata e pubblica, Strade e Piste ciclabili.

Tali tematiche sono state selezionate sulla base della loro vicinanza ai valori di "bene comune" e agli spazi di decisione per la comunità.

Prima dell'avvio dei Laboratori, il processo partecipativo è stato preceduto da una fase di Stakeholder Assessment. Tale attività ha permesso di rendere il processo il più possibile aderente alle aspettative della popolazione, di individuare in via preliminare una serie di tematiche specifiche da trattare e di coinvolgere alcuni testimoni privilegiati che potessero fornire sia una prima lettura del territorio che svolgere un effetto di coinvolgimento dei cittadini e attori locali.

I tre Laboratori Urbani di Partecipazione si sono riuniti in totale quattro volte tra novembre e dicembre 2006 seguendo una metodologia di lavoro uguale. Il primo incontro è stato di natura introduttiva ed è stato l'occasione per presentare l'iniziativa in generale, gli obiettivi, la metodologia di lavoro e i risultati attesi. I successivi tre incontri sono stati invece di natura tematica e dedicati di volta in volta ad uno dei tre temi di discussione.

A San Lazzaro di Savena agli incontri hanno partecipato 30 cittadini con una media di circa 15 partecipanti ad incontro incluso il personale del Comune. A motivo della partecipazione limitata da parte dei cittadini va ricordato che nel mese di dicembre erano attivi sul territorio comunale altri due tavoli partecipati sulle politiche sociali abitative e sul recupero delle case Andreatta, i cui contributi hanno aggiunto valore al PSC di San Lazzaro. I partecipanti sono variati in numero e composizione nel corso degli incontri, salvo un gruppo ristretto di abitanti che hanno dimostrato costante interesse e attenzione al bene pubblico e allo sviluppo della propria comunità e che già in passato avevano partecipato al Forum di Agenda 21 Locale. La loro presenza costante e costruttiva ha permesso di riprendere alcuni concetti già emersi in passato sui temi in esame e di condurre pertanto una riflessione più matura.

Durante gli incontri si è cercato di stabilire un clima informale tra i partecipanti in modo anche da facilitare una maggiore interazione e libertà di espressione delle proprie opinioni. Gli incontri tematici sono stati strutturati secondo tre fasi successive:

- una fase di introduzione tematica a cura di un tecnico incaricato della redazione del Piano Strutturale Comunale con l'ausilio della relativa cartografia,
- una fase di raccolta delle riflessioni dei partecipanti attraverso una discussione libera, l'uso di post-it e cartelloni a muro o per focus group;

- una fase di sintesi e condivisione con l'ausilio del facilitatore incaricato di coordinare gli incontri di lavoro.

A termine di ciascun incontro sono stati redatti dei report di sintesi nei quali sono stati raccolti i diversi elementi emersi durante le discussioni, riletti in chiave critica dal facilitatore. La rielaborazione e la sintesi degli elementi emersi si sono rese necessarie per evidenziare il carattere strategico degli interventi dei partecipanti (nella maggior parte dei casi riferiti a caratteristiche estremamente di dettaglio). I report sono stati resi pubblici tramite le pagine internet dedicate all'iniziativa sul sito dell'Associazione (www.valledellidice.it) e distribuiti ai partecipanti all'incontro successivo.

Tra gli altri materiali messi a disposizione dei partecipanti vanno ricordate alcune note sintetiche sullo stato dell'arte dei temi trattati e della relativa cartografia elaborata dai tecnici incaricati di redigere il Piano Strutturale Comunale (PSC).

Tutte le principali indicazioni emerse durante gli incontri tematici, e già riportate nei vari report di sintesi, sono state poi riviste, risistemate e riportate in un documento finale servito da contributo dei cittadini al Quadro Conoscitivo del PSC.

Conferenza di Pianificazione

Dal 18 aprile al 29 novembre 2007 si è svolta la Conferenza di Pianificazione (art.14, LR 20/2000), momento di concertazione istituzionale alla quale hanno partecipato i soggetti istituzionali territorialmente interessati, i soggetti competenti per legge a rilasciare pareri, intese ed atti di assenso e le altre amministrazioni coinvolte o interessate dall'esercizio delle funzioni di pianificazione.

Tutti i soggetti partecipanti, attraverso l'esame congiunto, sono stati chiamati a dare un contributo conoscitivo e valutativo sui contenuti di tre specifici documenti di pianificazione elaborati in forma associata dai tre Comuni dell'Associazione Valle dell'Idice: il Quadro Conoscitivo, il Documento Preliminare e gli esiti della Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale.

Sono stati svolti cinque incontri:

- Prima seduta, 18 aprile 2007
- Seconda seduta, 6 giugno 2007
- Terza seduta, 25 luglio 2007
- Quarta seduta, 19 settembre 2007
- Quinta seduta, 29 novembre 2007

Sul sito dell'Associazione (www.valledellidice.it/psc) è stata resa disponibile la documentazione completa relativa alla Conferenza di Pianificazione. In particolare, i cittadini hanno potuto consultare i verbali dei cinque incontri, i contributi di valutazione degli Enti, gli elaborati tecnici presentati nella prima seduta, e quelli definitivamente condivisi da tutti i partecipanti nel corso dell'ultima, durante la quale è stato sottoscritto dagli enti il verbale conclusivo.

Durante l'ultima seduta, svoltasi giovedì 29 novembre 2007, è stato sottoscritto il verbale conclusivo che ha costituito il riferimento per l'Accordo di pianificazione con la Provincia di Bologna.

Contributi di valutazione sono stati prodotti dai seguenti enti:

- Terna S.p.a./Fi Gruppo Enel
- Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna
- Parco dei Gessi Bolognesi e dei Calanchi dell'Abbadessa
- Istituto Beni Artistici, Culturali e Naturali
- Autorità di Bacino del Reno
- Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna
- Provincia - Settore Pianificazione Territoriale e Trasporti. Servizio Urbanistica di Attuazione PTCP
- Società Autostrade per l'Italia
- Regione - Servizio Coordinamento e Promozione della Pianificazione Urbanistica
- Hera S.p.a.
- Arpa - Sezione Provinciale di Bologna
- Ato 5 - Agenzia di ambito per i servizi pubblici di Bologna
- Ausl Bologna
- ATC Bologna
- Consorzio della Bonifica Renana

Gli elaborati di Quadro Conoscitivo, Documento Preliminare e Valsat Preliminare sono quindi stati aggiornati in risposta ai contributi presentati dagli enti.

Contributi formali definitivi sono infine stati forniti dai seguenti soggetti:

- Provincia di Bologna
- Parco Regionale dei Gessi Bolognesi e dei Calanchi dell'Abbadessa
- Associazione Terre di Pianura
- Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna
- Ausl Bologna
- Arpa

I Comuni dell'Associazione Valle dell'Idice" hanno sottoscritto con la Provincia di Bologna l'accordo di pianificazione in data 07.04.2008 dopo averne approvato i contenuti in Giunta provinciale e nei rispettivi Consigli Comunali:

- Provincia di Bologna: Deliberazione G.P. n.78 del 26/02/2008
- Comune di San Lazzaro di Savena: Deliberazione C.C. n.15 dell'11/03/2008

Adozione ed approvazione del Piano Strutturale Comunale

Conclusa la fase di concertazione istituzionale i Comuni dell'associazione "Valle dell'Idice" hanno elaborato attraverso il lavoro dei propri consulenti e il contributo dell'Ufficio di Piano i documenti costitutivi del proprio Piano Strutturale Comunale (P.S.C.) e contestualmente anche quelli relativi al Regolamento Urbanistico Edilizio (R.U.E.).

I nuovi strumenti urbanistici, costituiti da una parte generale comune e una parte specifica relativa al singolo ambito comunale, sono stati adottati dai tre Consigli Comunali.

Per il Comune di San Lazzaro di Savena il riferimento per l'adozione è la deliberazione C.C. n.23 del 20.05.2008.

Gli elaborati dei PSC, resi disponibili per la consultazione anche attraverso web, sono stati depositati in formato cartaceo presso le tre sedi comunali per la libera visione da parte della cittadinanza per sessanta giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sul BUR, e cioè dal 18.06.2008 al 18.08.2008.

La Provincia di Bologna in data 12.03.2009 ha formulato diciassette Riserve al PSC ai sensi dell'art.32 comma 7 della L.R. 20/2000. Nel lavoro istruttorio ha assunto rilievo la verifica della convergenza dei contenuti del PSC con quanto stabilito nell'Accordo di Pianificazione sottoscritto fra il Comune di San Lazzaro di Savena e la Provincia.

Ai sensi dell'art.15 del D.Lgs. 4/2008 la Provincia ha espresso, contestualmente alle riserve, il proprio Parere Motivato sulla proposta di Piano e sul Rapporto Ambientale/ValSAT. La valutazione è positiva sui contenuti del Rapporto Ambientale e sulla sostenibilità ambientale delle previsioni del PSC, richiamando la necessità di integrare nel piano approvato alcune prescrizioni.

Per quanto concerne il Sito di Interesse Comunitario (SIC) "Gessi Bolognesi, Calanchi dell'Abbadessa", trattandosi di un SIC inserito all'interno di un'area naturale protetta, ai sensi della Circolare Regionale n.1191 del 24/07/2007 è l'Ente Gestore del Parco a dover svolgere la valutazione d'incidenza, fatto salvo l'onere da parte di quest'ultimo di informare l'autorità cui spetta approvare il progetto circa l'esito della procedura.

Il Comune di San Lazzaro di Savena, in sede di approvazione definitiva del PSC, provvede quindi a recepire tutte le riserve formulate dalla Provincia di Bologna, a integrare il piano con le prescrizioni indicate e a dedurre sulle osservazioni e sui pareri pervenuti in fase di consultazioni.